



Notiziario

Anno XXII, numero 12 • dicembre 2007
Copia € 3.50 (stampato da: Maggioli Editore - Santarcangelo RN)
Copia gratuita di modico valore

a.n.u.s.c.a.

Viale Terme, 1056 • 40024 Castel San Pietro Terme (BO) - tel. +39 051 944641 r.a. • fax +39 051 942733 • www.anusca.it - e-mail: segreteria@anusca.it
sped. in abb. post. AP - 45% art. 2. comma 20/b legge 662/96 - DCI Umbria - Reg. Trib. BO n. 5270 il 10/06/1985 - Dir. Resp. Primo MINGOZZI - Vice Dir. Paride GULLINI

Il punto

A Salsomaggiore il convegno del cambiamento

di Primo Mingozzi

Dopo ventisette anni ANUSCA raccoglie una nuova conferma circa il ruolo di referente degli operatori dei servizi demografici. A Salsomaggiore, dove si è tenuto il XXVII convegno nazionale, si sono registrate ben 1571 presenze, a conferma di un trend ormai costante negli anni che dimostra quanto sia radicata la coscienza professionale degli ufficiali di stato civile, anagrafe ed elettorale e la disponibilità delle Amministrazioni comunali a riconoscere il ruolo di ANUSCA.

Un'altra annotazione d'obbligo riguarda la correttezza di questi operatori della Pubblica Amministrazione che per tutte le quattro giornate hanno onorato con la loro presenza i lavori dell'intera manifestazione, sia in sala plenaria, con le più importanti relazioni di indirizzo generale, sia nei tanti incontri collaterali, dove gli operatori hanno potuto sentire e confrontarsi con gli esperti sugli specifici argomenti del lavoro quotidiano. E adesso parliamo dei lavori del Convegno, che ha avuto una partecipazione imponente non solo di amministratori ed operatori, ma anche di personalità nazionali ed estere come mai in passato. Intanto, la presenza massiccia del Ministero dell'Interno con il Sottosegretario on. Francesco Bonato, con il Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali, Prefetto Giovanni Troiani, con il Direttore Centrale dei servizi demografici, Prefetto Annapaola Porzio ed un'ampia rappresentanza di dirigenti e funzionari della stessa Direzione.

Un segnale inequivocabile verso il Convegno di ANUSCA, ma anche grande considerazione per quella centralità dei servizi demografici che gli organizzatori

segue a pagina 18



il Sottosegretario all'Interno, on. Francesco Bonato al taglio del nastro del XXVII Convegno Nazionale di Salsomaggiore, con il vice Ministro romeno, Mihai Gheorghiu e il Presidente Paride Gullini e dirigenti di ANUSCA.

Adesione all'ANUSCA 2008

Una tessera, un socio, un voto

di P. M.

L'approssimarsi del nuovo anno ci ricorda che è tempo di attivare l'organizzazione per il tesseramento 2008. Vanno allertati a questo proposito i Comitati provinciali ANUSCA ed i suoi presidenti, i componenti del Consiglio nazionale e la Giunta esecutiva. Per il tesseramento dobbiamo sentirci tutti impegnati, poiché la nostra forza ci deriva dalla fiducia che viene confermata con

l'adesione vera e non solo teorica degli operatori demografici e dei Comuni.

Al recente Convegno nazionale di Salsomaggiore ci siamo giustamente gloriati dei risultati raggiunti nel 2007 e, alla comunicazione che abbiamo superato i cinquemila soci iscritti, la platea ha applaudito, esprimendo in tal modo l'orgoglio di un'associazione professionale che è ben radicata fra gli

segue a pagina 21



*Auguri di Buon Natale e
di un Felice Anno Nuovo*



SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)
per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



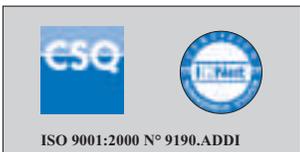
ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico
per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



addicalco

Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

“Quale futuro per i Servizi Demografici?”

Signor Presidente, Signor Sottosegretario, Signor Vice Ministro, Autorità, gentili ospiti stranieri e italiani, colleghe e colleghi, ritorniamo, dopo 15 anni, a Salsomaggiore Terme la località considerata il tempio della bellezza femminile italiana ed una tra le più celebri capitali termali d'Europa.

Vogliamo innanzitutto esprimere il nostro deferente omaggio al Presidente della Repubblica per avere ancora una volta assicurato il Suo Alto Patronato ed un sincero ringraziamento alle più alte cariche dello Stato per l'adesione al Comitato d'Onore ed i patrocini che hanno voluto assicurare alla nostra manifestazione. Sono adesioni non formali che testimoniano l'attenzione per una associazione che nel corso degli anni ha saputo esprimere alti valori di servizio e rapportarsi con analoghe associazioni professionali di altri paesi europei con le quali ha dato vita nel 2000 all'Associazione Europea degli Ufficiali di Stato Civile, di cui oggi fanno parte i rappresentanti di 11 paesi.

Un saluto caloroso e particolare al Vice Ministro degli Esteri della Romania, Mihai Gheorghiu, che con la Sua presenza oltre a onorare il nostro Convegno testimonia l'interesse del Suo Paese per un sereno e corretto inserimento dei connazionali nelle nostre comunità.

Arriviamo a questo appuntamento al termine di una annata che ha visto i servizi demografici interessati da tante novità, in particolare dal decreto legislativo 30/2007 che, trasferendo le competenze per il soggiorno dei cittadini dell'Unione Europea dalle Questure ai Comuni, ha scaricato nuovi pesanti carichi di lavoro su di un settore che in questi ultimi anni aveva già subito pesanti tagli in termini di risorse umane, economiche e tecnologiche.

A prescindere dalle difficoltà interpretative ed applicative del decreto, si calcola che in pochi mesi i comuni abbiano iscritto nelle rispettive anagrafi oltre 500.000 nuovi cittadini comunitari, provenienti in massima parte dalla Romania, con tutti i problemi di natura sociale, economica, ordine pubblico e amministrativa che ne conseguono, aspetti che sono sembrati essere stati trascurati, almeno inizialmente, non solo dai media ma anche dalle



Il presidente Gullini al microfono di TVR International (televisione romena)

amministrazioni.

Il provvedimento si è calato nelle realtà comunali nella quasi indifferenza generale, dando l'impressione non fosse stata colta la reale dimensione del fenomeno e le implicazioni che ne derivavano anche per i comuni. Infatti, il D.lgs 30, all'art.24, mentre assegna risorse pari a 14.500 milioni di euro a favore di INPS e Servizio Sanitario Nazionale, nulla prevede a favore dei comuni.

In questo scenario va riconosciuto al Sottosegretario, On. Francesco Bonato, e al Dipartimento Affari Generali e Territoriali del Ministero dell'Interno non solo di avere assicurato ai comuni, seppure in un quadro normativo per certi versi lacunoso, le direttive per una applicazione il più corretta possibile delle nuove disposizioni, anche in relazione alla particolare delicatezza che

queste rivestono nella vita di relazione delle persone, ma soprattutto per avere consentito la presenza di suoi dirigenti a tante nostre iniziative per cogliere dal vivo gli aspetti problematici delle questioni e le difficoltà operative degli ufficiali d'anagrafe e di stato civile. Pensiamo che queste esperienze sul campo abbiano convinto il Sottosegretario circa l'esigenza di prevedere nella finanziaria uno stanziamento a favore degli uffici demografici dei comuni.

Ma tante e tali sono le novità che hanno interessato il nostro settore e l'attività che l'associazione ha svolto per indirizzare e orientare gli operatori, che la relazione d'apertura dovrebbe svilupparsi su una lunga elencazione delle nostre iniziative e le diverse problematiche via via affrontate.

Non faremo niente di tutto questo, ma abbiamo pensato di affidare alcune



La sala plenaria del PalaCongressi di Salsomaggiore

segue da pag 3

testimonianze alle immagini, confidando di non annoiarvi troppo.

Ci preme soltanto sottolineare che tutti gli obiettivi fissati dal Consiglio Generale dell'Associazione per l'anno in corso sono stati non solo raggiunti ma superati abbondantemente, tanto che già oggi registriamo nuovi record nei diversi settori: adesioni comuni e soci individuali, iniziative sul territorio nazionale sia a livello provinciale che regionale, nuovi e sempre più qualificati rapporti internazionali.

Ricordiamo pure che la Fondazione Accademia degli Ufficiali di Stato Civile, costituita da Anci ed Anusca e nella quale un ruolo fondamentale riveste il Ministero dell'Interno, ha ospitato i primi corsi sperimentali residenziali di abilitazione alle funzioni di ufficiale di stato civile per coloro che hanno meno di cinque anni di anzianità nella funzione. E' un primo segnale importante che ci auguriamo apra una prospettiva concreta per la futura attività dell'Accademia. Lo Stato ha investito molto in questa struttura, ma altrettanto ha fatto l'Anusca destinandovi sue importanti risorse, convinta che l'Accademia debba diventare un punto di eccellenza in Europa. Ci rendiamo conto che per raggiungere questo obiettivo non bastano le nostre sole forze ma occorre un impegno preciso anche dello Stato e delle Autonomie Locali. La dimensione raggiunta da Anusca e le esperienze maturate a livello internazionale anche con rappresentanti istituzionali di altri Paesi ci hanno fatto indirizzare i lavori del nostro XXVII Convegno sul tema: "Quale futuro per i

servizi demografici?"

Dopo l'entrata di Bulgaria e Romania nell'Unione Europea infatti un altro passo avanti è stato compiuto verso l'unificazione dell'Europa. Una unificazione economica tra 27 paesi, un mercato di quasi 500 milioni di abitanti, con un prodotto lordo di oltre 12.000 miliardi di euro.

L'unificazione europea non è, e non deve essere, solo un fatto economico ma ci rendiamo conto che sta producendo effetti in tanti altri settori. Per la parte che ci interessa dobbiamo registrare che la crescente migrazione ed i matrimoni misti stanno incidendo sull'attività di diversi settori amministrativi e quindi anche su quella degli ufficiali di stato civile e di anagrafe e, forse ben presto, anche degli ufficiali elettorali.

La fluttuazione e la mobilità delle persone portano sempre più spesso all'applicazione del diritto straniero e il richiamo all'armonizzazione e addirittura alla unificazione del diritto di famiglia risuona sempre più forte, tanto che questa tematica è stata al centro del dibattito negli ultimi congressi dell'Associazione Europea degli Ufficiali di Stato Civile (E.V.S.) e le tesi finali che raccoglievano questa esigenza sono state rese pubbliche ed inviate all'Unione Europea.

Se teniamo poi presenti le implicazioni che questa accresciuta mobilità determina sull'attività degli uffici demografici e l'esigenza di non fare venire meno la sicurezza dello Stato e dei suoi cittadini, ci sembra arrivato il momento di interrogarsi sul futuro di questi servizi per verificare se così come sono oggi strutturati

rispondano alle effettive esigenze amministrative del Paese, tenuto conto delle nuove tecnologie e degli altri elementi identificativi (biometria, iride), e ripensare al ruolo che sono chiamati a svolgere nella nuova realtà.

Siamo pure consapevoli che a molti le idee per l'armonizzazione del diritto di famiglia, i collegamenti telematici tra gli uffici anagrafici dei diversi paesi, la ricerca di procedimenti comuni, anche a livello internazionale, nella gestione della popolazione e dei servizi assicurati ai cittadini

potranno sembrare prematuri. Alcuni, tenuto conto del disagio in cui versa la categoria, considereranno i progetti nei quali vogliamo impegnarci utopistici. Per alcuni le nostre proposte sembreranno troppo ardite, ad altri troppo modeste.

Ma sappiamo che le idee ed i punti di vista evolvono rapidamente e quello che oggi è solo un sogno può diventare molto presto una realtà.

Un'associazione come la nostra se ha il dovere di avere sempre presente la realtà della sua base, ha pure l'obbligo morale di guardare avanti e di porsi obiettivi che al momento possono anche apparire fuori dalla nostra portata.

L'armonizzazione del diritto di famiglia, i collegamenti telematici tra enti locali dei diversi paesi richiederanno tempo, ma siamo convinti che questa sia la strada da percorrere.

Pure la Commissione Internazionale dello Stato Civile sta interrogandosi sul futuro dello stato civile ed ha in programma un grande convegno internazionale da tenersi a Strasburgo nella primavera 2009, per avviare un confronto tra gli studiosi, gli esperti e gli operatori del settore dei diversi paesi.

Anusca, che in questi ventisette anni è sempre stata anticipatrice di tutte le soluzioni innovative che nel nostro Paese hanno interessato il settore demografico, vuole essere tra i protagonisti di questo dibattito per assicurare il contributo di esperienza di chi vive a stretto contatto con i problemi reali dei cittadini ed intende sviluppare iniziative, promuovere dibattiti, sperimentare soluzioni innovative per favorire il processo di integrazione europea, richiamando l'attenzione sul valore della professionalità degli operatori demografici.

In questo quadro va fatta chiarezza sulla

proposta che periodicamente viene avanzata da alcuni operatori, sempre più demotivati per la scarsa attenzione che trovano nelle rispettive amministrazioni, per il loro passaggio alle dipendenze dello Stato.

Questa soluzione, che a prima vista può apparire affascinante per la valorizzazione della funzione, presenta aspetti operativi che ci hanno sempre lasciati perplessi soprattutto pensando ai piccoli comuni, ad esempio quelli al di sotto dei 5.000 abitanti, quasi 6.000, che esprimono valori e culture che sono una delle nostre peculiarità e che la Costituzione salvaguarda.

A prescindere dall'attuale organizzazione del personale incardinata nella struttura comunale, ci chiediamo che cosa succederebbe in migliaia di realtà dove l'unico dipendente non svolge solo le funzioni di ufficiale di anagrafe, stato civile ed elettorale ma anche altri compiti di competenza del comune. In Spagna e Slovenia, dove il servizio di stato civile è svolto da personale dello Stato, le funzioni sono state concentrate in centri comprensoriali che servono un certo numero di abitanti. In Svizzera, dove due anni fa si è proceduto all'installazione del sistema INFOSTAR per assicurare una maggiore efficienza al servizio e l'utilizzo di alte professionalità, gli uffici di stato civile sono passati da 1.551 a soli 248.

Come si vede la soluzione che alcuni auspicano mette in discussione l'organizzazione dello Stato e degli enti locali, ma non per questo non deve essere valutata. Come pure ci sembra meritevole di attenzione la proposta del nostro Presidente provinciale di Padova che chiede di costituire un Gruppo di Lavoro con rappresentanti del Ministero dell'Interno, ANCI, ANUSCA e OO.SS. per individuare modelli organizzativi e standard di qualità omogenei che tengano conto delle nuove competenze assegnate ai servizi demografici. Siamo consapevoli che la riorganizzazione dello Stato, al fine di renderlo più snello, più efficiente e meno costoso è oggi uno dei temi centrali della politica, argomento quindi che non può essere trascurato anche dalla nostra associazione professionale.

In questo senso dobbiamo avere il coraggio di mettere in discussione anche quelle che consideriamo le nostre certezze ed essere aperti a tutte le novità. Quello a cui non possiamo rinunciare è di essere tra i protagonisti e gli attori del cambiamento per non subire passivamente le indicazioni che vengono da tanti che, a volte, non conoscono i nostri servizi e soprattutto



Il Sottosegretario all'Interno, on. Francesco Bonato nel corso del suo intervento al XXVII Convegno Nazionale di ANUSCA.

l'impatto che le norme hanno sulla vita dei cittadini.

Occorre saper sognare, mettendo sempre l'etica in primo luogo e al di sopra di ogni altro elemento. I sogni possono avverarsi ma occorrono coraggio, tenacia, il pensare positivo e la voglia, sempre e comunque, di andare avanti. Le critiche, anche quelle che riteniamo ingiuste, devono servire da stimolo per migliorarci continuamente avendo presente che, in ogni caso, rappresentano uno spaccato della nostra realtà.

In questo quadro la formazione professionale, la qualità dei servizi che il nostro settore deve assicurare ai cittadini, la conoscenza sempre più approfondita della legislazione anche degli altri Paesi, in particolare quelli dell'Unione, sono elementi non trascurabili per la crescita civile del nostro Paese.

Sentiamo quindi di dover esprimere grande amarezza nel constatare che nonostante tutti considerino la formazione e la riqualificazione del personale la chiave di volta per lo sviluppo del Paese attraverso una maggiore produttività, il misero fondo per la formazione professionale degli ufficiali di stato civile, che avevamo faticosamente contribuito a fare finanziare nel bilancio dello Stato, sta subendo, anno dopo anno, pesanti tagli. Come pure ci amareggia che nonostante le ripetute assicurazioni le OO.SS. non siano ancora riuscite a sostenere con efficacia le giuste rivendicazioni degli operatori demografici e l'ARAN abbia sino ad oggi dimostrato scarsa attenzione per il nostro settore.

Concludendo, il più sincero ringrazia-

mento agli autorevoli coordinatori e relatori che hanno accolto il nostro invito, e a Voi tutti, amministratori e colleghi, che, ancora una volta, fate del nostro incontro la più grande e qualificata manifestazione non solo a livello nazionale ma europeo per questo specifico settore. Voi, con le migliaia di amministratori, colleghi, personalità del mondo istituzionale ed accademico che in tutto il Paese ogni anno aderiscono all'associazione e partecipano alle nostre iniziative, siete i veri artefici del successo dell'Anusca e rappresentate il futuro della categoria.

Appartenere ad Anusca significa avere memoria di quanto realizzato in passato, sapere che da soli non si va da nessuna parte, lavorare per lasciare a chi verrà dopo di noi una organizzazione solida e articolata su tutto il territorio, portatrice di concreti valori civili.

Ci sembra quindi lecito chiedersi quanto tempo occorrerà ancora perché si prenda completa e corretta coscienza del ruolo che svolgono gli oltre 30.000 operatori demografici che gestiscono i rapporti con l'intero universo della popolazione del nostro Paese, dalle fasce sociali più deboli a quelle più agiate. All'ANCI ed ai Sindaci chiediamo quindi una serena riflessione in merito.

Colleghe e colleghi, nonostante le amarezze che a volte contraddistinguono il lavoro quotidiano, dovete sentirvi orgogliosi per il servizio che svolgete e fieri per i risultati che, grazie a Voi, l'associazione ha realizzato, consapevoli della forza dei nostri numeri, della credibilità delle iniziative messe in campo, della sensibilità che dimostriamo ogni giorno verso le istituzioni e verso i nostri concittadini.

Paride Gullini

Il saluto del Vice Ministro romeno

“Desideriamo creare assieme all'Italia, un'Europa più dinamica”

di Mihai Gheorghiu

Caro collega Sottosegretario Bonato, caro presidente Gullini, Autorità, distinti partecipanti dell'ANUSCA, Signore e Signori.

È per me un grande piacere poter partecipare al XXVII° Convegno Nazionale ANUSCA, che riguarda il problema degli servizi demografici, uno dei più sentiti nell'ultimo periodo a livello europeo. La mia presenza voglio che sia l'espressione viva di una collaborazione che auguro sia a misura di un fiume che prima torrente alpino si arricchisce lungo il suo percorso di affluenti che lo alimentano incessantemente.

Sotto il profilo delle relazioni bilaterali italo-romene, ribadisco che gli obiettivi di politica estera sia quelli dell'Italia sia quelli della Romania, sono convergenti per la promozione e la difesa dei valori della democrazia. Il nostro modello di cooperazione politica, militare ed economica si radica nelle tradizioni culturali e spirituali affini ai due popoli neolatini, riuscendo ad offrire all'Europa e al mondo un modello unico ed originale. È importante avere le radici comuni o almeno simili perché l'equilibrio funziona meglio solo se sostenuto da un accordo sui valori comuni.

Ritornando sul tema di oggi, so che l'immigrazione sembra rappresentare una grande sfida per tutta l'Europa. Purtroppo, l'opinione pubblica corre spesso il rischio di avere una distolta visione del fenomeno dell'immigrazione. A ciò contribuisce l'azione dei grandi mass-media che si occupano soprattutto di gravi e continue emergenze le quali portano a trascurare una corretta percezione del fenomeno, riguardante milioni di cittadini stranieri. Si tende a parlare di immigranti solamente quando accadono gravi fatti che attentano all'ordine pubblico; si parla di immigranti collegandoli alla criminalità organizzata, si parla insomma di immigrati come un "problema", la notizia della cronaca nera fa più notizia, e meno quella che riguarda il positivo, come per esempio la donna romena che dona i suoi organi e da la possibilità di vivere ad altre tre persone.

Ed è per questo che il fenomeno dell'immigrazione viene trattato come un "problema". Non nego che le pecore nere non ci stanno, ma non bisogna fare



Il Vice Ministro Mihai Gheorghiu durante il suo intervento al Convegno Nazionale ANUSCA

di tutta l'erba un fascio.

La storia ci ha dimostrato sempre che l'unico vero progresso dell'umanità sta nello sviluppo dei rapporti umani. Conoscere e rispetto questi sono i termini chiave per un modello di integrazione. Evitare di rimanere schiavi dei propri stereotipi.

Da un altro lato, secondo me sono due tipi di immigrazione: la prima quella che oggi si chiama mobilità sociale e si verifica all'interno dell'Unione Europea e un'altra che è l'immigrazione al di fuori dei confini dell'Unione, parlando di quest'ultima vi posso confermare che la Romania da un paese di emigrati è diventato un paese di immigrati, ricevendo a sua volta, flussi migratori dall'ex Repubbliche sovietiche, dall'India e dalla Turchia.

E vero che la mobilità sociale è uno dei tre grandi fattori sui quali si concentra l'attenzione dei demografi e dei sociologi.

Sia per la Romania, sia per l'Italia, le immigrazioni sono paragonabili alle nascite, sono un fenomeno sociale che porta un valore aggiunto, ma affinché

questo avvenga servono le politiche di integrazione.

Le politiche di integrazione per gli stessi cittadini dell'Europa Unita sono uno strumento cruciale all'edificazione della nostra Unione politica.

Far sì che ciascuno di noi conosca meglio l'altro, ne parli la lingua, ne studi la storia (che per così gran parte è storia comune), ne apprezzi il patrimonio di tradizioni, di costumi, assolve un compito ed una responsabilità fondamentali. In tal modo-, infatti-, si diffonde la comprensione reciproca e si vincono le paure generate dal preconcetto e dall'ignoranza. Nulla, come le politiche culturali per l'integrazione che promuovono la conoscenza, può, infatti, fungere da veicolo di dialogo e conoscenza reciproca.

Le politiche per l'integrazione fanno sì che la posizione dell'altro trovi compimento nella simpatia e non nella violenza e nel rifiuto che ha come conseguenza gli squilibri sociali.

Un altro strumento per edificare politicamente la nostra Unione Europea